

RASSEGNA STAMPA
del
21/08/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa del 20-08-2013

20-08-2013 ANSA	
Allerta a Fukushima, fuga acqua radioattiva	1
20-08-2013 Adnkronos	
Giappone, perdita di 300 tonnellate di acqua radioattiva a Fukushima	2
20-08-2013 Agi	
Australia: barcone affondato, salvi i 106 migranti a bordo	3
20-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
Fukushima: 300 tonnellate di acqua altamente radioattiva fuoriescono da un serbatoio	4
20-08-2013 Il Giornale della Protezione Civile	
In arrivo i 185 mln di € per la prevenzione del rischio sismico	8
20-08-2013 Julie news	
Giappone: allerta per fuga acqua radioattiva a Fukushima	9
20-08-2013 Quotidiano.net(Nazionale)	
Allarme dal Giappone Fuoriuscite 300 tonnellate di acqua radioattiva dalla centrale di Fukushima ..	10
20-08-2013 Rassegna.it	
Fukushima, fuga di 300 tonnellate di acqua radioattiva	11
20-08-2013 Virgilio Notizie	
Fukushima: fuga 300 tonnellate acqua altamente radioattiva	12
20-08-2013 WindPress.it	
Disponibili i fondi 2012 per prevenzione sismica	13
20-08-2013 noodls.com	
Messa in sicurezza necessaria per scongiurare rischi di caduta alberi e incendi	14

Allerta a Fukushima, fuga acqua radioattiva

- Istituzioni e UE - Ambiente&Energia - ANSA.it

ANSA

"Allerta a Fukushima, fuga acqua radioattiva"

Data: **21/08/2013**

[Indietro](#)

[precedente](#) [successiva](#)

[precedente](#) [successiva](#)

TOKYO - Trecento tonnellate di acqua altamente radioattiva sono fuoriuscite da un serbatoio nei pressi della centrale nucleare giapponese di Fukushima, finendo nel terreno e formando pozze in superficie. La fuga è stata scoperta ieri e oggi non era ancora stata fermata. La società di gestione Tepco, che ha rivelato la perdita in una conferenza stampa, afferma che l'acqua non ha raggiunto l'Oceano, che dista solo 500 metri dalle pozze radioattive.

La perdita è avvenuta da uno dei tanti serbatoi d'acciaio dove viene stoccata l'acqua di raffreddamento dei reattori, contaminata a seguito dell'incidente dell'11 marzo 2011. All'epoca un terremoto-tsunami danneggiò i sistemi di controllo e sicurezza e provocò la fusione di tre dei sei reattori, il maggior disastro nucleare della storia dopo Chernobyl.

Secondo quanto scoperto ieri dalla Tepco, uno di questi serbatoi di stoccaggio ha perso 300 tonnellate di acqua contaminata. Questa è filtrata oltre il muro di contenimento di cemento che si trova intorno alle cisterne (forse a causa di valvole lasciate aperte) ed è finita nel terreno.

Le pozze fangose che si sono formate in superficie sono estremamente radioattive: a 50 centimetri sopra di esse si rileva un'emissione di 100 millisievert all'ora. Una persona che si trovasse lì, riceverebbe in un'ora la dose massima di radiazioni ammessa in 5 anni dalla legge giapponese per i lavoratori del settore nucleare. Un litro di acqua contaminata contiene circa 80 milioni di becquerel di stronzio e di altri elementi altamente radioattivi.

La Tepco sta cercando di riparare il serbatoio e di pompare l'acqua finita nel terreno, ma oggi la perdita non era ancora stata fermata. L'Autorità nucleare giapponese ha classificato la fuga come incidente di livello 1, il penultimo in termini di gravità (la fusione dei reattori ebbe il livello 7, il più alto). Nella cisterna restano tuttavia 670 tonnellate di liquido radioattivo. Secondo il portavoce della società, Masayuki Ono, l'acqua filtrata non ha raggiunto l'Oceano Pacifico, ma potrebbe farlo nel giro di un paio d'anni, mescolandosi con quella presente nel terreno.

Proprio questo mese, Tepco ha dovuto ammettere (dopo averlo negato a lungo) che acqua contaminata fuoriuscita dalla centrale in passato ha raggiunto il mare. L'ammissione ha spinto il governo giapponese ad accrescere il suo coinvolgimento nella bonifica.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Giappone, perdita di 300 tonnellate di acqua radioattiva a Fukushima

- Adnkronos Esteri

Adnkronos

"Giappone, perdita di 300 tonnellate di acqua radioattiva a Fukushima"

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

Giappone, perdita di 300 tonnellate di acqua radioattiva a Fukushima
(Xinhua)

ultimo aggiornamento: 20 agosto, ore 10:13

Tokio - (Adnkronos) - Si è verificata nell'impianto nucleare Daiichi. La Tepco ha ammesso che potrebbe aver contaminato il suolo. Nel marzo 2011 il grave incidente provocato dal terremoto e dallo tsunami

[commenta 0](#) [vota 1](#) [invia stampa](#)

[Tweet](#)

Tokio, 20 ago. (Adnkronos) - Una fuga di 300 tonnellate di acqua radioattiva si è verificata nell'impianto nucleare giapponese Daiichi a Fukushima, teatro del grave incidente provocato dal terremoto e lo tsunami del marzo 2011. Lo ha reso noto la Tepco, società che gestisce l'impianto.

La fonte della perdita non è stata identificata, ma la Tepco ha ammesso che l'acqua potrebbe aver contaminato il suolo. Pozzanghere con livelli di radioattività molto alti sono apparse questa mattina vicino ai bacini di stoccaggio dell'acqua.

Dopo l'incidente, la Tepco ha dovuto continuare a impiegare grandi quantità d'acqua per il raffreddamento dei reattori. Ai primi di agosto era già stata rilevata una fuga d'acqua contaminata verso l'oceano Pacifico.

Australia: barcone affondato, salvi i 106 migranti a bordo**Agi**

"Australia: barcone affondato, salvi i 106 migranti a bordo"

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

[Estero](#)

Australia: barcone affondato, salvi i 106 migranti a bordo

08:53 20 AGO 2013

(AGI) - Sydney, 20 ago. - Un barcone con a bordo almeno 106 migranti sta affondando a nord delle Isole Christmas, in Australia. Sono in corso le operazioni di soccorso. La richiesta di aiuto e' arrivata questa mattina alle autorita' marittime australiane e una nave e' riuscita a raggiungere l'imbarcazione in difficolta'. Tutti i passeggeri del barcone sono stati messi in sicurezza nonostante un buon numero di loro si trovasse gia' in mare. "Abbiamo due feriti, ma non in condizioni gravi", hanno spiegato le autorita' marittime, "le operazioni di soccorso continuano".

Fukushima: 300 tonnellate di acqua altamente radioattiva fuoriescono da un serbatoio

- Esteri - Esteri - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Esteri

Giornale della Protezione Civile, Il

"Fukushima: 300 tonnellate di acqua altamente radioattiva fuoriescono da un serbatoio"

Data: **20/08/2013**

Indietro

Fukushima: 300 tonnellate di acqua altamente radioattiva fuoriescono da un serbatoio

Nuovo e preoccupante incidente, classificato di "livello 1" dalla autorità giapponesi, nella centrale nucleare di Fukushima: 300 tonnellate di acqua altamente contaminata sono fuoriuscite da un serbatoio di raffreddamento. La Tepco nega lo sversamento nell'oceano, ma il governo sudcoreano chiede spiegazioni

Articoli correlati

Lunedì 8 Aprile 2013

Fukushima: fuoriescono 120 tonnellate di acqua radioattiva

Lunedì 22 Luglio 2013

Fukushima, TEPCO ammette: "acqua radioattiva in mare"

tutti gli articoli » *Martedì 20 Agosto 2013 - Esteri -*

300 tonnellate di acqua altamente radioattiva sono fuoriuscite da un serbatoio di stoccaggio dell'impianto nucleare giapponese Daiichi a Fukushima, dove nel 2011 il violento terremoto e il conseguente tsunami causarono gravissimi danni e che da allora continua a destare enormi preoccupazioni per le allarmanti notizie di perdite radioattive che di tanto in tanto si verificano.

Secondo la Tokyo Electric Power Company (Tepco), la più grande compagnia elettrica del Giappone che ha in gestione l'impianto e che ha confermato lo sversamento, l'acqua contaminata non sarebbe defluita verso l'Oceano Pacifico, anche se sussistono forti dubbi a riguardo, ma sarebbe raccolta in pozze formatesi nei pressi dei serbatoi di raffreddamento.

L'acqua radioattiva è infatti fuoriuscita da uno dei 26 serbatoi nei pressi del reattore n. 4 (il serbatoio conteneva 1000 tonnellate di acqua utilizzata per raffreddare i reattori danneggiati): ancora non si conosce esattamente la causa della perdita (si ipotizza provenga da una valvola vicino a un canale di scolo).

Molto preoccupanti i valori di radioattività: le radiazioni beta emesse dal liquido fuoriuscito raggiungono gli 80 milioni di becquerel per litro (unità di misura dell'energia radioattiva sprigionata) mentre la radioattività misurata circa mezzo metro al di sopra delle pozze raggiungerebbe i 100 millisievert per ora, livello tale da non consentire l'avvicinamento degli addetti ai lavori. Le autorità giapponesi hanno classificato quest'ultima fuga di acqua radioattiva come "incidente di livello 1".

Ulteriore fattore molto inquietante è l'ammissione da parte della Tepco che l'acqua potrebbe aver contaminato il suolo, tant'è che sembra sia stata già prevista la rimozione il terreno vicino al serbatoio danneggiato. Preoccupazione per il nuovo incidente è stata espressa dal governo sudcoreano che ha chiesto a Tokyo spiegazioni sull'accaduto.

Fra l'altro la Tepco solo ora, a distanza di anni e per la prima volta, ha ammesso di aver a suo tempo volutamente minimizzato il rischio tsunami. Per sua stessa ammissione infatti, Tepco era consapevole che i sistemi di protezione e difesa dell'impianto di Fukushima non fossero sufficienti per garantire un buon livello di sicurezza, ciononostante non volle realizzare le opere di messa a norma per il timore di una chiusura forzata dell'impianto fino a completamento dei

Fukushima: 300 tonnellate di acqua altamente radioattiva fuoriescono da un serbatoio

lavori. Tepco inoltre ha dichiarato che temeva che l'esecuzione di opere di ammodernamento dell'impianto avrebbe potuto innescare polemiche antinucleari: in ogni caso la violenza del terremoto (M 8.9) e dello tsunami, secondo la Tepco, avrebbe poi superato qualsiasi possibile previsione.

red/pc

on c'è tregua negli incidenti alla centrale nucleare di Fukushima Daiichi, devastata dalle esplosioni di idrogeno dopo il terremoto/tsunami dell'11 marzo 2011: oggi la Tokyo electric power company (Tepco) ha annunciato che circa 300 tonnellate di acqua altamente radioattiva sembrano essere fuoriuscite da un serbatoio di stoccaggio. Secondo il sempre più inaffidabile "liquidatore" di Fukushima Daiichi, una parte di quest'acqua si sarebbe infiltrata nel terreno.

Il serbatoio è uno dei 26 installati accanto al reattore 4 e le vasche sono circondate da una bassa barriera bassa. La Tepco si è accorta dell'incidente perché ieri mattina aveva trovato una pozzanghera d'acqua vicino alla barriera che sembrava essere stata prodotta dall'acqua piovana proveniente da un tubo di drenaggio della barriera. Ma un'ispezione dei liquidatori della Tepco ha rilevato un calo del livello dell'acqua all'interno di una delle 26 vasche di stoccaggio delle acque radioattive pompate dai sotterranei dei reattori.

Sul sito del network radiotelevisivo giapponese Nhk si legge: «Si stima che il serbatoio abbia perso circa 300 delle circa 1.000 tonnellate di acqua che conteneva. I funzionari dicono che l'acqua all'interno dei serbatoi è stato trattato per ridurre il cesio radioattivo. Ma una test sull' acqua fuoriuscita ha scoperto che conteneva fino a 80 milioni becquerel per litro di sostanze che emettono raggi beta, incluso lo stronzio».

La Tepco prevede di rimuovere il terreno vicino al serbatoio danneggiato e di misurare i livelli di radiazione nella zona per determinare l'entità delle ultime perdite di acqua dal cadavere radioattivo della centrale nucleare.

Solo ieri la Tepco ha dovuto ammettere una concentrazione record di trizio - un isotopo radioattivo dell'idrogeno emesso dalle centrali nucleari - nel mare davanti a Fukushima Daiichi. I prelievi effettuati il 15 agosto non lontano dal reattore 1 contengono un livello di trizio di 4.700 becquerel per litro, contro i 3.800 Bq/l dell'11 agosto. L'acqua prelevata il 15 agosto vicino al reattore 2 contiene 2.600 bq/l di trizio.

Si tratta del livello più elevato dopo il disastro nucleare. La contaminazione radioattiva dell'oceano Pacifico intorno alla centrale di Fukushima è dovuta alle fughe dell'acqua contenuta nei sotterranei dei reattori (ed ora anche nei serbatoi di emergenza) ma la Tepco non riesce a spiegare l'aumento dei livelli di isotopi dal maggio 2013. A fine giugno l'utility aveva rilevato una concentrazione di trizio di 1.100 Bq/l nel mare a 25 metri dalla costa.

Intanto altri due liquidatori di Fukushima Daiichi sono risultati esposti alle radiazioni oltre i già altissimi limiti di sicurezza giapponesi. Si tratta del secondo incidente in una settimana e anche per questo episodio la Tepco è alla ricerca della causa. L'allarme è scattato ieri, per l'aumento di radiazioni nell'aria mentre i due liquidatori erano in attesa di un autobus di fronte a un edificio dell'impianto utilizzato per le preparazioni dello smantellamento dei reattori lesionati. I test eseguiti hanno mostrato i livelli di radiazione di sostanze nucleari fino a 13 becquerel per centimetro quadrato, 3 volte sopra il livello di sicurezza della Tepco. I due liquidatori erano stati visitati la scorsa settimana senza mostrare contaminazione radioattiva. Anche in 10 lavoratori in attesa dell'autobus nello stesso posto sono stati trovati livelli insolitamente elevati di radioattività.

L'altro dramma dimenticato è quello degli abitanti della prefettura di Fukushima, che hanno citato in giudizio il governo centrale giapponese per negligenza nel fornire loro assistenza dopo più di un anno dalla promulgazione di una legge in materia. La legge, emanata nel giugno 2012 prevede assistenza medica, alloggio ed altre forme di sostegno per chi ha dovuto abbandonare le aree con livelli di radioattività troppo alti, ma non designate come zone di evacuazione.

L'iniziativa è partita da 19 persone che vivono ancora o sono fuggite da queste aree, le quali affermano che il governo ha violato la legge perché non ha elaborato le linee guida per fornire assistenza a chi è stato colpito dalla catastrofe nucleare: gli avvocati dei querelanti dicono che è vergognoso che la legge non venga applicata, nonostante sia stata emanata più di un anno fa, e chiedono al governo di affrontare immediatamente il problema.

- See more at:

<http://www.greenreport.it/news/energia/fukushima-ancora-300-tonnellate-di-acqua-radioattiva-in-mare-la-catastrofe-non->

Fukushima: 300 tonnellate di acqua altamente radioattiva fuoriescono da un serbatoio

si-ferma/#sthash.bL1tg8Q0.dpuf

Non c'è tregua negli incidenti alla centrale nucleare di Fukushima Daiichi, devastata dalle esplosioni di idrogeno dopo il terremoto/tsunami dell'11 marzo 2011: oggi la Tokyo electric power company (Tepco) ha annunciato che circa 300 tonnellate di acqua altamente radioattiva sembrano essere fuoriuscite da un serbatoio di stoccaggio. Secondo il sempre più inaffidabile "liquidatore" di Fukushima Daiichi, una parte di quest'acqua si sarebbe infiltrata nel terreno.

Il serbatoio è uno dei 26 installati accanto al reattore 4 e le vasche sono circondate da una bassa barriera bassa. La Tepco si è accorta dell'incidente perché ieri mattina aveva trovato una pozzanghera d'acqua vicino alla barriera che sembrava essere stata prodotta dall'acqua piovana proveniente da un tubo di drenaggio della barriera. Ma un'ispezione dei liquidatori della Tepco ha rilevato un calo del livello dell'acqua all'interno di una delle 26 vasche di stoccaggio delle acque radioattive pompate dai sotterranei dei reattori.

Sul sito del network radiotelevisivo giapponese Nhk si legge: «Si stima che il serbatoio abbia perso circa 300 delle circa 1.000 tonnellate di acqua che conteneva. I funzionari dicono che l'acqua all'interno dei serbatoi è stato trattato per ridurre il cesio radioattivo. Ma una test sull' acqua fuoriuscita ha scoperto che conteneva fino a 80 milioni becquerel per litro di sostanze che emettono raggi beta, incluso lo stronzio».

La Tepco prevede di rimuovere il terreno vicino al serbatoio danneggiato e di misurare i livelli di radiazione nella zona per determinare l'entità delle ultime perdite di acqua dal cadavere radioattivo della centrale nucleare.

Solo ieri la Tepco ha dovuto ammettere una concentrazione record di trizio - un isotopo radioattivo dell'idrogeno emesso dalle centrali nucleari - nel mare davanti a Fukushima Daiichi. I prelievi effettuati il 15 agosto non lontano dal reattore 1 contengono un livello di trizio di 4.700 becquerel per litro, contro i 3.800 Bq/l dell'11 agosto. L'acqua prelevata il 15 agosto vicino al reattore 2 contiene 2.600 bq/l di trizio.

Si tratta del livello più elevato dopo il disastro nucleare. La contaminazione radioattiva dell'oceano Pacifico intorno alla centrale di Fukushima è dovuta alle fughe dell'acqua contenuta nei sotterranei dei reattori (ed ora anche nei serbatoi di emergenza) ma la Tepco non riesce a spiegare l'aumento dei livelli di isotopi dal maggio 2013. A fine giugno l'utility aveva rilevato una concentrazione di trizio di 1.100 Bq/l nel mare a 25 metri dalla costa.

Intanto altri due liquidatori di Fukushima Daiichi sono risultati esposti alle radiazioni oltre i già altissimi limiti di sicurezza giapponesi. Si tratta del secondo incidente in una settimana e anche per questo episodio la Tepco è alla ricerca della causa. L'allarme è scattato ieri, per l'aumento di radiazioni nell'aria mentre i due liquidatori erano in attesa di un autobus di fronte a un edificio dell'impianto utilizzato per le preparazioni dello smantellamento dei reattori lesionati. I test eseguiti hanno mostrato i livelli di radiazione di sostanze nucleari fino a 13 becquerel per centimetro quadrato, 3 volte sopra il livello di sicurezza della Tepco. I due liquidatori erano stati visitati la scorsa settimana senza mostrare contaminazione radioattiva. Anche in 10 lavoratori in attesa dell'autobus nello stesso posto sono stati trovati livelli insolitamente elevati di radioattività.

L'altro dramma dimenticato è quello degli abitanti della prefettura di Fukushima, che hanno citato in giudizio il governo centrale giapponese per negligenza nel fornire loro assistenza dopo più di un anno dalla promulgazione di una legge in materia. La legge, emanata nel giugno 2012 prevede assistenza medica, alloggio ed altre forme di sostegno per chi ha dovuto abbandonare le aree con livelli di radioattività troppo alti, ma non designate come zone di evacuazione.

L'iniziativa è partita da 19 persone che vivono ancora o sono fuggite da queste aree, le quali affermano che il governo ha violato la legge perché non ha elaborato le linee guida per fornire assistenza a chi è stato colpito dalla catastrofe nucleare: gli avvocati dei querelanti dicono che è vergognoso che la legge non venga applicata, nonostante sia stata emanata più di un anno fa, e chiedono al governo di affrontare immediatamente il problema.

- See more at:

<http://www.greenreport.it/news/energia/fukushima-ancora-300-tonnellate-di-acqua-radioattiva-in-mare-la-catastrofe-non-si-ferma/#sthash.bL1tg8Q0.dpuf>

Non c'è tregua negli incidenti alla centrale nucleare di Fukushima Daiichi, devastata dalle esplosioni di idrogeno dopo il terremoto/tsunami dell'11 marzo 2011: oggi la Tokyo electric power company (Tepco) ha annunciato che circa 300 tonnellate di acqua altamente radioattiva sembrano essere fuoriuscite da un serbatoio di stoccaggio. Secondo il sempre più

Fukushima: 300 tonnellate di acqua altamente radioattiva fuoriescono da un serbatoio

inaffidabile "liquidatore" di Fukushima Daiichi, una parte di quest'acqua si sarebbe infiltrata nel terreno.

Il serbatoio è uno dei 26 installati accanto al reattore 4 e le vasche sono circondate da una bassa barriera bassa. La Tepco si è accorta dell'incidente perché ieri mattina aveva trovato una pozzanghera d'acqua vicino alla barriera che sembrava essere stata prodotta dall'acqua piovana proveniente da un tubo di drenaggio della barriera. Ma un'ispezione dei liquidatori della Tepco ha rilevato un calo del livello dell'acqua all'interno di una delle 26 vasche di stoccaggio delle acque radioattive pompate dai sotterranei dei reattori.

Sul sito del network radiotelevisivo giapponese Nhk si legge: «Si stima che il serbatoio abbia perso circa 300 delle circa 1.000 tonnellate di acqua che conteneva. I funzionari dicono che l'acqua all'interno dei serbatoi è stato trattato per ridurre il cesio radioattivo. Ma una test sull' acqua fuoriuscita ha scoperto che conteneva fino a 80 milioni becquerel per litro di sostanze che emettono raggi beta, incluso lo stronzio».

La Tepco prevede di rimuovere il terreno vicino al serbatoio danneggiato e di misurare i livelli di radiazione nella zona per determinare l'entità delle ultime perdite di acqua dal cadavere radioattivo della centrale nucleare.

Solo ieri la Tepco ha dovuto ammettere una concentrazione record di trizio - un isotopo radioattivo dell'idrogeno emesso dalle centrali nucleari - nel mare davanti a Fukushima Daiichi. I prelievi effettuati il 15 agosto non lontano dal reattore 1 contengono un livello di trizio di 4.700 becquerel per litro, contro i 3.800 Bq/l dell'11 agosto. L'acqua prelevata il 15 agosto vicino al reattore 2 contiene 2.600 bq/l di trizio.

Si tratta del livello più elevato dopo il disastro nucleare. La contaminazione radioattiva dell'oceano Pacifico intorno alla centrale di Fukushima è dovuta alle fughe dell'acqua contenuta nei sotterranei dei reattori (ed ora anche nei serbatoi di emergenza) ma la Tepco non riesce a spiegare l'aumento dei livelli di isotopi dal maggio 2013. A fine giugno l'utility aveva rilevato una concentrazione di trizio di 1.100 Bq/l nel mare a 25 metri dalla costa.

Intanto altri due liquidatori di Fukushima Daiichi sono risultati esposti alle radiazioni oltre i già altissimi limiti di sicurezza giapponesi. Si tratta del secondo incidente in una settimana e anche per questo episodio la Tepco è alla ricerca della causa. L'allarme è scattato ieri, per l'aumento di radiazioni nell'aria mentre i due liquidatori erano in attesa di un autobus di fronte a un edificio dell'impianto utilizzato per le preparazioni dello smantellamento dei reattori lesionati. I test eseguiti hanno mostrato i livelli di radiazione di sostanze nucleari fino a 13 becquerel per centimetro quadrato, 3 volte sopra il livello di sicurezza della Tepco. I due liquidatori erano stati visitati la scorsa settimana senza mostrare contaminazione radioattiva. Anche in 10 lavoratori in attesa dell'autobus nello stesso posto sono stati trovati livelli insolitamente elevati di radioattività.

L'altro dramma dimenticato è quello degli abitanti della prefettura di Fukushima, che hanno citato in giudizio il governo centrale giapponese per negligenza nel fornire loro assistenza dopo più di un anno dalla promulgazione di una legge in materia. La legge, emanata nel giugno 2012 prevede assistenza medica, alloggio ed altre forme di sostegno per chi ha dovuto abbandonare le aree con livelli di radioattività troppo alti, ma non designate come zone di evacuazione.

L'iniziativa è partita da 19 persone che vivono ancora o sono fuggite da queste aree, le quali affermano che il governo ha violato la legge perché non ha elaborato le linee guida per fornire assistenza a chi è stato colpito dalla catastrofe nucleare: gli avvocati dei querelanti dicono che è vergognoso che la legge non venga applicata, nonostante sia stata emanata più di un anno fa, e chiedono al governo di affrontare immediatamente il problema.

- See more at:

<http://www.greenreport.it/news/energia/fukushima-ancora-300-tonnellate-di-acqua-radioattiva-in-mare-la-catastrofe-non-si-ferma/#sthash.bL1tg8Q0.dpuf>

In arrivo i 185 mln di € per la prevenzione del rischio sismico

- Attualità - Attualit` - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualità

Giornale della Protezione Civile, Il

"In arrivo i 185 mln di € per la prevenzione del rischio sismico"

Data: **21/08/2013**

Indietro

In arrivo i 185 mln di € per la prevenzione del rischio sismico

In arrivo 185 milioni di euro da ripartire fra 17 Regioni per interventi di prevenzione del rischio sismico relativi all'anno 2012: i contributi più cospicui a Calabria, Campania e Sicilia

Articoli correlati

Sabato 20 Luglio 2013

Prevenzione rischio sismico: 195,6 milioni per il 2012

tutti gli articoli » *Martedì 20 Agosto 2013* - Attualità -

È stato firmato ieri 19 agosto, il decreto per l'erogazione di 185 milioni di euro per gli interventi di prevenzione del rischio sismico relativi all'anno 2012 ripartiti tra 17 Regioni italiane sulla base dell'indice medio di rischio sismico, come stabilito dal decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 aprile 2013.

In particolare, sui 185 milioni di contributi disponibili per l'anno 2012, il decreto ne assegna complessivamente:

- 169,1 mln (pari al 91,4% del totale) per interventi di rafforzamento locale o miglioramento sismico (o, eventualmente, demolizione e ricostruzione) su edifici ed opere pubbliche d'interesse strategico per finalità di protezione civile, nonché su edifici privati,

- 15,9 milioni ((pari all'8,6%) sono invece destinati a finanziare studi di microzonazione sismica utili a una migliore conoscenza del territorio.

"I contributi - spiega una nota del Dipartimento della Protezione civile - sono stati calcolati sulla base dell'indice di rischio, che tiene conto della pericolosità del territorio e della vulnerabilità degli edifici e delle infrastrutture, con l'obiettivo prioritario della riduzione della perdita di vite umane".

Sulla base di questo principio i contributi più cospicui sono andati a Calabria, Sicilia e Campania (cui sono stati destinati rispettivamente 26,4, 25,9 e 25,6 milioni).

13,4 i milioni destinati all'Abruzzo e 11,4 milioni sia all' Emilia-Romagna sia al Lazio. Molise, Umbria, Marche, Basilicata, Puglia, Toscana, Veneto e Friuli-Venezia Giulia hanno ricevuto finanziamenti dai 9,4 ai 6,5 milioni, mentre Lombardia, Liguria e Piemonte hanno ricevuto rispettivamente, 2,1, 1,9 e 1,4 milioni di euro.

"Questi contributi statali - spiega ancora il DPC - sono concessi alle Regioni che cofinanziano la spesa per almeno il 25% del costo degli studi di microzonazione. La parte dedicata agli interventi strutturali sarà compresa tra un minimo del 20% e un massimo del 40%, dedicata agli edifici privati".

" I 185 milioni - ricorda infine la nota del Dipartimento - sono una quota dello stanziamento complessivo di 965 milioni di euro che la legge n. 77 del 2009 ha previsto di erogare nell'arco di 7 anni per realizzare interventi finalizzati alla mitigazione del rischio sismico sull'intero territorio italiano".

red/pc

(fonte: DPC)

|cv

Giappone: allerta per fuga acqua radioattiva a Fukushima**Julie news**

"Giappone: allerta per fuga acqua radioattiva a Fukushima"

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

Giappone: allerta per fuga acqua radioattiva a Fukushima

La perdita e' di almeno 300 tonnellate di acqua

20/08/2013, 17:13

GIAPPONE - Il gestore dell'impianto nucleare di Fukushima, in Giappone, ha reso noto una fuga di acqua altamente radioattiva da un serbatoio della centrale . Quello di oggi rappresenta il più serio incidente da quando e' cominciata la bonifica dell'impianto colpito dal terremoto e dallo tsunami di due anni fa. La perdita, e' stato precisato ,e' di almeno 300 tonnellate di acqua altamente radioattiva ed e' stata scoperta ieri. L'acqua fuoriuscita e' così contaminata che chi rimanesse un'ora a 50 centimetri riceverebbe una dose di radiazioni cinque volte il limite massimo previsto per un anno per i lavoratori del settore. I funzionari hanno descritto la fuga come "un incidente di livello 1", il secondo più basso; tuttavia, e' la prima volta da quando la centrale nucleare e' stata colpita dal terremoto-tsunami del 2011, che viene usata questa scala di misurazione per un incidente. In questi due anni, infatti, sono state segnalate diverse perdite di acqua radioattiva e interruzione di corrente elettrica, ma non classificabili.

Allarme dal Giappone Fuoriuscite 300 tonnellate di acqua radioattiva dalla centrale di Fukushima

- Quotidiano Net

Quotidiano.net(Nazionale)

"Allarme dal Giappone Fuoriuscite 300 tonnellate di acqua radioattiva dalla centrale di Fukushima"

Data: **20/08/2013**

Indietro

Allarme dal Giappone
Fuoriuscite 300 tonnellate
di acqua radioattiva
dalla centrale di Fukushima

Video GUARDA LA VIDEONEWS

Paura per questa nuova perdita, infiltrata nel terreno, che si aggiunge alle 300 tonnellate di acqua contaminata che finiscono in mare ogni giorno

IL COMMENTO Evitateci questo harakiri senza senso
di Alessandro Farruggia

Condividi

Clicca due volte su qualsiasi
parola di questo articolo per
visualizzare una sua definizione
tratta dai dizionari Zanichelli
Email Stampa Newsletter

Tecnici con tute protettive al lavoro nella centrale nucleare di Fukushima

Tokyo, 20 agosto 2013 - Circa 300 tonnellate di acqua altamente radioattiva (80 milioni di bequerel/litro) sono fuoriuscite dalla centrale nucleare di Fukushima, in Giappone, gravemente danneggiata dal terremoto e dal conseguente tsunami dell'11 marzo 2011. Lo riferisce la Tepco, gestore dell'impianto, che non fornisce dettagli su come e dove sia capitata la perdita, ma sospetta che sia avvenuta attraverso una valvola collegata a un canale di scolo della cisterna. L'acqua radioattiva fuoriuscita oggi si aggiunge alle 300 tonnellate che finiscono ogni giorno in mare.

Il portavoce della società, Masayuki Ono, ha spiegato che l'acqua, fuoriuscita da una delle cisterne, in gran parte si è infiltrata nel terreno dopo aver superato le pile di sacchi di sabbia aggiunte a una barriera di cemento attorno alla cisterna. I lavoratori stanno ora pompando l'acqua rimasta in superficie nuovamente nella cisterna e la trasferiranno in altri container. Il livello di radiazione dell'acqua, alta 50 centimetri sopra la pozza che si è formata, è di 100 millisievert all'ora, cinque volte l'esposizione annuale limite per i dipendenti dell'impianto, aggiunge ancora Ono. In seguito alla tragedia del 2011, centinaia di cisterne sono state costruite attorno alla struttura per immagazzinare le grandi quantità di acqua contaminata dei tre reattori dove si sono avute fusioni nucleari, così come l'acqua sotterranea.

Altri quattro serbatoi dello stesso tipo avevano subito perdite simili lo scorso anno. Ma quest'ultima è la peggiore da una sola cisterna in termini di volume. Ora Tepco, spiega Ono, ha intenzione di costruire cisterne con cuciture a tenuta stagna. La grande quantità di acqua radioattiva a Fukushima è una delle questioni più importanti da affrontare relative all'impianto nucleare. La bonifica della centrale potrebbe durare decenni. Ci sono state anche altre perdite di acqua che si è poi riversata in mare. I dipendenti della struttura stanno provando a ridurre le perdite utilizzando misure come la costruzione di muri sotterranei con agenti chimici, ma per adesso ci sono stati pochi miglioramenti.

Fukushima, fuga di 300 tonnellate di acqua radioattiva

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Fukushima, fuga di 300 tonnellate di acqua radioattiva"

Data: **20/08/2013**

Indietro

Nucleare

Fukushima, fuga di 300 tonnellate di acqua radioattiva

Tweet

Una fuga di 300 tonnellate di acqua radioattiva si è verificata nell'impianto nucleare giapponese Daiichi a Fukushima, teatro del grave incidente provocato da terremoto e tsunami nel marzo 2011. L'annuncio della Tepco, la società che gestisce l'impianto

(Adnkronos) - Una fuga di 300 tonnellate di acqua radioattiva si è verificata nell'impianto nucleare giapponese Daiichi a Fukushima, teatro del grave incidente provocato dal terremoto e lo tsunami del marzo 2011. Lo ha reso noto la Tepco, società che gestisce l'impianto.

La fonte della perdita non è stata identificata, ma la Tepco ha ammesso che l'acqua potrebbe aver contaminato il suolo. Pozzanghere con livelli di radioattività molto alti sono apparse questa mattina vicino ai bacini di stoccaggio dell'acqua. Dopo l'incidente, la Tepco ha dovuto continuare a impiegare grandi quantità d'acqua per il raffreddamento dei reattori. Ai primi di agosto era già stata rilevata una fuga d'acqua contaminata verso l'oceano Pacifico.

Fukushima: fuga 300 tonnellate acqua altamente radioattiva

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Fukushima: fuga 300 tonnellate acqua altamente radioattiva"

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

Fukushima: fuga 300 tonnellate acqua altamente radioattiva

Incidente a basso livello su scala pericolosita', ma prima volta postato fa da ANSA

ARTICOLI A TEMA [Altri](#)

(ANSA) - TOKYO, 20 AGO - Una fuga di acqua altamente radioattiva da un serbatoio e' stata individuata nella centrale nucleare di Fukushima, in Giappone. Lo ha reso noto il gestore dell'impianto la Tepco in quello che e' il piu' serio incidente da quando e' cominciata la bonifica dell'impianto colpito dal terremoto e dallo tsunami di due anni fa. La perdita, e' stato precisato ,e' di almeno 300 tonnellate di acqua altamente radioattiva ed e' stata scoperta ieri. L'acqua fuoriuscita e' cosi' contaminata che chi rimanesse un'ora a 50 centimetri riceverebbe una dose di radiazioni cinque volte il limite massimo previsto per un anno per i lavoratori del settore. I funzionari hanno descritto la fuga come un incidente di livello 1" il secondo piu' basso; tuttavia, e' la prima volta da quando la centrale nucleare e' stata colpita dal terremoto-tsunami del 2011, che viene usata questa scala di misurazione per un incidente. In questi due anni, infatti, sono state segnalate diverse perdite di acqua radioattiva e interruzione di corrente elettrica, ma non classificabili.(ANSA).

Disponibili i fondi 2012 per prevenzione sismica

Comunicato Stampa:

WindPress.it

"Disponibili i fondi 2012 per prevenzione sismica"

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

20/Aug/2013

Disponibili i fondi 2012 per prevenzione sismica FONTE : Dipartimento della Protezione Civile

ARGOMENTO : AMBIENTE/ECOLOGIA/AGRICOLTURA,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 20/Aug/2013 AL 20/Aug/2013

LUOGO Italia

20 agosto 2013 È stato firmato ieri il decreto per l'erogazione di 185 milioni di euro, sulla base di quanto stabilito dal decreto del Capo del Dipartimento della Protezione civile del 15 aprile 2013. Tale decreto, in attuazione a quanto previsto dal Piano nazionale per la prevenzione del rischio sismico (art. 11 della legge 77 del 2009), aveva ripartito i contributi per gli interventi di prevenzione del rischio sismico relativi all'anno 2012 tra 17 Regioni italiane sulla base dell'indice... Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Messa in sicurezza necessaria per scongiurare rischi di caduta alberi e incendi

Comune di Fidenza (via noodls) /

noodls.com

"Messa in sicurezza necessaria per scongiurare rischi di caduta alberi e incendi"

Data: **20/08/2013**

[Indietro](#)

20/08/2013 | News release

Messa in sicurezza necessaria per scongiurare rischi di caduta alberi e incendi

distributed by noodls on 20/08/2013 16:53

[Print](#) [Print](#)

[Sharing and Personal Tools](#)

Please select the service you want to use:

[Newsvine](#) [Digg](#) [Delicious](#) [StumbleUpon](#) [Technorati](#) [Buzz](#) [Favorites](#) [Google Reader](#)

[Public link](#) Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

[Close](#)

Al fine di scongiurare rischi di possibile caduta di alberi (soprattutto di alto fusto che, non rientrando nei limiti delle distanze di cui al DPR 753/80, possono invadere la sede ferroviaria, con conseguente pericolo della circolazione ferroviaria, per i viaggiatori e comunque grave interferenza sulla regolarità stessa); e per evitare pericoli d'incendio delle aree adiacenti la sede ferroviaria (che può provocare oltre ad interferenza con la circolazione ferroviaria, possibile propagazione degli incendi, qualora proveniente dalla sede ferroviaria, ad aree più vaste), con ordinanza n. 194 del 14 agosto 2013 si chiede a tutti i proprietari dei terreni limitrofi alla sede ferroviaria ricadente nel territorio del Comune di Fidenza, ciascuno per la particella catastale di propria competenza, di verificare ed eliminare i fattori di pericolo per caduta alberi e incendio e loro propagazione (come descritti dagli artt. 52 e 55 del DPR 753/80).

I soggetti interessati devono provvedere entro 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'Ordinanza all'Albo pretorio del Comune.

L'ordinanza è consultabile all'Albo pretorio del Comune di Fidenza oppure [CLICCANDO QUI](#)